

## LA CONFSAL PER LE SCELTE "RESPONSABILI"

Il 2011 impone al Paese  
una sfida senza appello

Un impegno comune per riforme giuste e funzionali allo sviluppo



L'anno 2011 impone al Paese una sfida improcrastinabile e per alcuni aspetti senza appello. La grande crisi economica

di Marco Paolo Nigi\*

e finanziaria globale ha inciso fortemente sul sistema socio-economico italiano ed europeo. La ripresa economica, lenta e disomogenea, non sta generando un recupero, neanche parziale, dei livelli occupazionali pre-crisi. L'attuale situazione del debito pubblico e privato e le sue prevedibili dinamiche di breve-medio periodo destano serie preoccupazioni. Il disagio socio-economico investe sfere sociali sempre più ampie.

Pertanto, ad una doverosa analisi obiettiva della situazione socio-economica e ad un sano realismo nella valutazione della stessa, deve seguire in tempi rapidi una "azione d'urto" concertata e largamente condivisa e partecipata che veda protagonisti attivi le Istituzioni pubbliche nazionali ed europee, il mondo della produzione e del lavoro e le associazioni sociali, in sintesi tutti i soggetti della società organizzata.

L'azione politica e sociale deve essere orientata dall'indispensabile recupero dei

valori e dell'esercizio pieno dei diritti-doveri costituzionali. In altre parole si rende necessaria una azione politica "concertata" forte e capace di "unire", intorno ad un progetto politico fondato su valori primari e irrinunciabili ed a un coerente e efficiente programma, istituzioni, società civile, economia e finanza.

Il Sistema-Paese ha bisogno di riforme strutturali e funzionali che devono riguardare lavoro, welfare, economia, finanza pubblica e privata, fisco, scuola, università, ricerca, sanità, giustizia, nonché le stesse Istituzioni pubbliche.

La risposta della politica, del mondo organizzato del lavoro e dell'impresa e di tutta la società civile deve essere forte, concreta ed efficace — a pag. 2



## ISTAT

Disoccupazione  
ai massimi  
dal 2004

Al Sud il dato peggiore



Il Tasso di disoccupazione italiano a maggio si è mantenuto per il terzo mese consecutivo all'8,7%, dato migliore rispetto alla precedente media dell'8,9%. Secondo i dati Istat, risulta però in aumento rispetto a maggio 2009 (7,5%) di 1,2 punti percentuali. In aumento il tasso di disoccupazione giovanile pari al 29,2 per cento: rispetto ad aprile, è salito di 0,2 punti percentuali mentre rispetto a maggio 2009 di 4,7 punti percentuali.

Tra i 15 e i 24 anni il tasso di disoccupazione è pari al 29,2%, in rialzo di 0,2 punti percentuali su marzo. Il tasso di disoccupazione delle donne sale di un decimo di punto percentuale al 10,1%. Aumentano di 64.000 unità gli inattivi, che portano il tasso tota-

A PAGINA 2

## PENSIONI

Perequazione automatica  
per il 2011: 1,4 per cento

Aumento rapportato a fasce di reddito

La perequazione automatica delle pensioni per il 2011, stabilita dal decreto interministeriale Economia e Finanze, è fissata all'1,4 per cento e viene attribuita in proporzioni alle fasce di reddito.

Pertanto l'aumento, che è scattato dal 1° gennaio, risulta così articolato:

• **1,4 per cento** (ossia l'aliquota intera) sulla fascia di pensione mensile sino a 1.392,91 euro, il triplo del minimo di di-

cembre 2010. Con tale incremento l'importo del trattamento minimo sale da 460,97 a 467,43 mentre l'assegno sociale sale a 417,3 al mese;

• **1,26%** (90% dell'incremento) sulla fascia compresa tra 1.382,91 e 2.304,85 euro, cinque volte il minimo 2010;

• **1,05%** (75% dell'aliquota di aumento) sulla quota mensile eccedente 2.304,85 euro, cinque volte il minimo 2010. □

## all'interno

## SCUOLA

Italia e Romania: sistemi scolastici a confronto. Approfondimenti sul tema.

□ a pagina 3

## ENERGIA

Rapporti con l'ambiente e scenari 2009. Le rinnovabili e il risparmio energetico.

□ a pagina 4

## DEQUALIFICAZIONE

Legittimo il risarcimento dei danni se le motivazioni sono ingiuste.

□ a pagina 5

## LAZIO

Campagna Confsal-Fials "Onorevole si dia un taglio" per recuperare risorse economiche.

□ a pagina 8

## RC-AUTO

Tariffe insostenibili: solo  
ora il Governo si muove

Lavoratori e pensionati i più penalizzati

La denuncia puntuale e dettagliata della Confsal (vedi il giornale n.35/ 2010) ha avuto

Il Ministro per lo Sviluppo Economico Paolo

Romani si è finalmente accorto degli ormai insostenibili quanto ingiustificati costi che devono sostenere i cittadini per far fronte all'RC-auto e ha deciso di intervenire per mettere ordine nel settore assicurativo e per tutelare gli utenti costretti a pagare per un servizio, si badi bene reso obbli-

gatorio da una legge dello Stato, ben oltre il dovuto. Si è accorto il Ministro Romani che "il costo medio dell'RC-auto

è in Italia di 400 euro contro i 200 euro del re-

sto d'Europa". Nulla di nuovo dal momento che nel citato giornale della Confsal si documentava come per l'RC-auto in Germania, Francia e Spagna i costi fossero rispettivamente di 222,172, 229 euro rispetto ai 407 euro del no-

A PAGINA 2

di Federico De Lella

## LA CONFSAL PER LE SCELTE "RESPONSABILI"

# Il 2011 impone al Paese una sfida senza appello

► per poter centrare obiettivi riformistici che negli ultimi anni sono rimasti disattesi nell'agenda dei governi che si sono alternati.

Da sempre la Confsal fonda le sue valutazioni politiche sulla libertà e sulla autonomia di pensiero, mettendo a frutto il suo legame indissolubile con la società "reale" dei lavoratori e dei pensionati che organizza. Pertanto, il nostro tradizionale realismo ci consente di prospettare e formulare soluzioni alle questioni socio-economiche, di avanzare coerenti e concrete proposte alle Istituzioni pubbliche sulle politiche economiche, fiscali, sociali e del lavoro e di assumerci le responsabilità dirette del "cambiamento", sottoscrivendo accordi e contratti innovativi funzionali al raggiungimento di superiori obiettivi generali.

La Confsal basa le sue proposte per le riforme strutturali sulla ferma convinzione che:

> il lavoro costituisce un valore sociale ed un diritto-dovere presente e futuro di ogni cittadino;

> la disoccupazione "stabile" e patologica è il peggiore male sociale e come tale va combattuta e portata a livelli fisiologici;

> la pur necessaria flessibilità del lavoro non deve mai degenerare in precarietà per-



manente;

> un welfare italiano a livello di quello dei maggiori Paesi dell'Eurozona è indispensabile in regime di globalizzazione;

> il fisco italiano deve superare la grande ed estesa patologia dell'evasione e l'anomalia del peso fiscale insostenibile sul reddito da lavoro dipendente e da pensione;

> la grave mancata riforma fiscale può pregiudicare gli attesi effetti positivi del federalismo fiscale e conseguentemente va avviata in tempi brevi;

> gli sprechi della spesa pubblica non si eliminano con tagli lineari, bensì con scelte mirate, coraggiose e comunque di ampio respiro;

> adeguati investimenti nella formazione e nella ricer-

ca e un controllo della spesa amministrativa e sanitaria in termini di ottimizzazione del rapporto qualità-costo sono irrinunciabili per coniugare sviluppo e rigore finanziario;

> la riforma della giustizia deve essere fondata e pensata sui principi dettati dalla Costituzione al fine di erogare giustizia "autentica" in tempi utili;

> la riforma delle istituzioni pubbliche merita una seria riflessione politica ed un adeguato approfondimento giuridico-tecnico al fine di privilegiare l'indispensabile equilibrio nei rapporti istituzionali funzionale all'affermazione della "democrazia compiuta".

La Confsal sente tutta la responsabilità della sua impegnativa proposta politico-sindacale e da qualche

tempo si interroga se il nostro Paese, con la complessità e le criticità della sua struttura socio-economica nell'ambito dell'Eurozona, dell'Unione europea e della globalizzazione, può vincere la sfida degli anni 2011 e seguenti che si prevede fortemente impegnativa, stante l'attuale instabilità politica, peraltro vissuta con uno sterile scontro nella dialettica politica.

La Confsal sostiene che è ormai tempo di scelte "responsabili": *o si garantisce governabilità reale soprattutto sul fronte delle riforme strutturali nel tempo medio-breve e comunque nell'arco della legislatura o gli organi istituzionali preposti dovranno assumersi le "dovute" responsabilità politiche.*

Il messaggio di inizio anno al Paese del Presidente della Repubblica assicura un rilancio valoriale, una corretta ed equilibrata analisi socio-economica e traccia prospettive per una azione politica che scongiuri pesanti conflitti generazionali e favorisca il necessario livello di coesione sociale utile a "fare sistema" in funzione dello sviluppo culturale e sociale e della crescita economica ed occupazionale.

Il Presidente della Repubblica, soprattutto, ha fatto un fondamentale richiamo all'impegno comune al quale la Confsal risponderà puntualmente con il suo consueto, costante impegno e la sua doverosa responsabile azione politica e sindacale.

\* Segretario generale Confsal

## ISTAT

# Disoccupazione ai massimi dal 2004

► le di inattività al 37,7%, in rialzo di 2 decimi di punto percentuali su aprile. Gli occupati scendono di 38.000 unità in termini congiunturali e di 262.000 rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Molto elevata la disoccupazione giovanile con punte negative toccate solo nel gennaio 2004.

Il livello del 29,2 segnato a maggio scorso, infatti, non è mai stato toccato precedentemente. Il 29,2% supera anche il dato del 2009, anno nero della crisi, quando il tasso di disoccupazione giovanile registrò la percentuale del 27,1%.

Rispetto ai mesi precedenti, inoltre, il dato del 29,2% mostra peraltro un trend in forte aumento: la disoccupazione giovanile ha segnato infatti il 29,1% ad aprile, ma a marzo fu decisamente più contenuto (27,6%) e a febbraio invece si registrò il 28,2%.

Nel Mezzogiorno, poi, la situazione è semplicemente drammatica perché in senza lavoro tra i giovani sono ben il 36%.

Questa la fredda quanto spietata analisi dell'attuale stato della disoccupazione nel nostro Paese così come risulta dai dati forniti dall'Istat.

Ed è proprio per questo che la Confsal ha posto ai primi posti delle emergenze nazionali proprio questo problema che se non risolto o comunque fortemente ridimensionato comprometterà inevitabilmente il futuro dell'intero Paese.

► stro Paese. Costi lievitati nel tempo, ben al di là del tasso di inflazione, tant'è che le tariffe dell'RC-auto nel 2010 sono aumentate del 17 per cento mentre per il 2011 le previsioni indicano un ulteriore aumento dell'11 o 12 per cento. Così l'incremento tariffario complessivo a partire dal 1994 risulta essere del 174 per cento. Un vero e proprio pesante balzello decisamente insopportabile specialmente in questo momento di grave crisi economica per famiglie, lavoratori, pensionati, pendolari per i quali qualche centinaio di euro risparmiati possono essere determinanti per arrivare con lo stipendio alla fine del mese. E i più danneggiati tra costoro sono gli assicurati del Sud del Paese nonché i neo patentati ai quali si richiedono "premi" (incredibile eufemismo!) che possono arrivare anche ai 7.000 euro per un'auto di piccola cilindrata.

Le Compagnie di assicurazione, naturalmente, difendono con forza il loro operato. Sarebbero co-

## RC-AUTO

# Tariffe insostenibili: solo ora il Governo si muove

strette ad applicare alte tariffe per compensazione ovvero per recuperare le perdite dovute alle truffe che nel settore sono indubbiamente assai frequenti al punto che su 100 sinistri il 2-3 per cento è fraudolento. E poiché non sembra al momento possibile combattere questo criminoso fenomeno tutta la collettività è obbligata a farvi fronte. È il solito sistema tutto italiano applicato sempre su larga scala per fisco, sanità, trasporti, Rai e quant'altro; sistema però profondamente ingiusto ed immorale perché così si premiano sempre i truffatori e gli evasori a scapito degli onesti cittadini. Va detto in merito che qualcosa si sta tentando di fare dal momento che in Commissione Finanze della Camera dei Deputati giace una proposta di legge Antifrode che, a quanto pare, riscuote un gradimento bipartisan. Si tratta

ora di liberarla dalla polverosa accumulata nel tempo, accelerarne l'iter, approvarla con sollecitudine e renderla immediatamente esecutiva. Ma questo - siamo in Italia -

da solo non basta. E necessario che la legge venga poi applicata con la massima severità: i truffatori e i falsi testimoni devono essere perseguiti e condannati a scontare

la pena loro comminata in modo certo e senza indulgenze di sorta.

Il Ministro ha ora affrontato con grande serietà il problema. Ha convocato le parti interessate ovvero il Presidente dell'Isvap, l'Autorità che vigila sulle Assicurazioni, Giancarlo Giannini e il Presidente dell'Ania (Associazione delle Compagnie di Assicurazione) Fabio Cerchiai per trovare una soluzione che consenta di abbassare le tariffe almeno del 15/18 per cento. L'impegno, da parte di tutti, per ora solo verbale, c'è stato.

Bisogna vedere adesso cosa accadrà quando si dovrà passare dalle parole ai fatti ovvero quando le Compagnie di Assicurazione dovranno rinunciare ad una sostanziosa fetta dei loro ricchi proventi. Certamente non lo faranno a cuor leggero e c'è da scommettere che faranno di tutto per ricondurre i termini dell'accordo a dimensioni a loro

più favorevoli.

Comunque, qualunque sia il loro atteggiamento, lo ribadiamo, l'RC-auto obbligatoria è stata introdotta con una tassativa legge dello Stato ed è quindi quest'ultimo che deve rispondere della sua corretta applicazione anche emanando un'altra legge a chiarimento ed integrazione della prima che imponga regole ferree e tariffe eque alle Compagnie di Assicurazione.

Lo Stato deve altresì vigilare affinché le varie Compagnie di Assicurazione non facciano "cartello" per impedire qualsivoglia forma di concorrenza e deve accertarsi che la proprietà delle stesse non sia soggetta ad un sempre possibile conflitto d'interessi. Situazione inaccettabile questa che, inevitabilmente, non potrebbe che sollevare seri dubbi circa la volontà politica di intervenire con decisione nel settore assicurativo per dettarne regole e comportamenti a tutela di tutti i cittadini.

Federico De Lella



**SOCIETÀ CULTURA LAVORO**  
**Confederazione generale Sindacati Autonomi Lavoratori**  
 Settimanale di politica e informazione sindacale  
 Direttore **MARCO PAOLO NIGI**  
 Direttore responsabile **FEDERICO DE LELLA**  
 Comitato di redazione:  
**Domenico Dimilta - Francesca Pizzoli - Barbara Capiello**

Direzione: Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma  
 Centralino 06/553421 - Fax 06/55342150  
 e-mail: redazione@confsal.it

Amministrazione: Viale Trastevere, 60  
 00153 Roma  
 Sito internet www.confsal.it

Gestione editoriale: Cooperativa editoriale Società Cultura Lavoro s.r.l.  
 Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma  
 iscritta al R.O.C. al n. 9453

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250  
 Registrato Tribunale di Roma al n. 495 del 7-10-1996 Sped. A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Roma  
 Stampa: Eurolit srl - Via Bitetto, 39 - 00133 Roma

**L'organo di stampa è aperto a tutte le collaborazioni che, per necessità redazionali, potrebbero tuttavia non essere integralmente accolte. Non si pubblicano articoli già comparsi su altri giornali.**



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

ITALIA E ROMANIA: SISTEMI SCOLASTICI A CONFRONTO

## ● Sistema scolastico italiano ●

L'autore dell'articolo pubblicato in questa pagina è Giuseppe Pace, un nostro iscritto che segue con molto interesse specialmente la campagna del nostro giornale in difesa della lingua italiana nell'ambito Ue. Ha insegnato cinque anni in Romania ed è stato Commissario d'esame in molti Paesi esteri dove ha avuto modo di

La scuola in Italia è in continuo cambiamento e cerca nuovi equilibri tra innovazione e tradizione. Quasi mai la scuola in generale e quella italiana in particolare è lo specchio della società in cui vivono i discenti più che i loro docenti. Questi ultimi, spesso, non svolgono altra attività culturale per arricchire la conoscenza di base che resta cristallizzata agli anni universitari e con eccessivo riferimento a questo o quel libro di testo adottato.

In Italia, dopo la scuola dell'infanzia, elementare (**5 anni**) e media, di primo (**3 anni**) e secondo grado (**5 anni**), si accede all'università, che ha l'ordinamento di 3 + 2 per le lauree brevi e specialistiche. Da poco alla diversità di maestri (**3**) per classe si ritorna a quello unico prevalente, senza distinguere il biennio di base (maestro unico laureato in pedagogia) dal triennio (più laureati di cui uno in lingue).

La riforma della scuola media superiore è già Legge, partirà dal 2010 ed entrerà a regime nel 2013. Al posto degli attuali 396 indirizzi sperimentali e 51 progetti assistiti dal Miur e le tantissime sperimentazioni attivate si passa a 6 nuovi percorsi di studio: **liceo classico, liceo scientifico, liceo artistico (con 3 indirizzi), liceo linguistico, liceo delle scienze umane, liceo musicale e coreutico**. Tutti i licei faranno 27 ore settimanali di lezioni nel biennio e 30 ore nel secondo biennio e 31 ore al 5° e ultimo anno. Si prevede maggiore autonomia scolastica, più forte rapporto scuola-mondo del lavoro-università e nuove articolazioni del Collegio dei Docenti.

Per gli attuali 1.800 Istituti tecnici con 40.307 classi e 873.522 alunni - divisi in 10 settori e 39 indirizzi si faranno 2 settori (*economico e tecnologico*) e 11 indirizzi (*2 per l'economico-turistico e 9 per il tecnologico: meccanica, trasporti, elettronica, informatica, grafica, chimica, sistema moda, agraria e costruzioni*). Per gli attuali 1.425 Istituti professionali con 25.762 classi e 543.229 alunni - divisi in 5 settori e 27 indirizzi si faranno 2 macrosettori (servizi e industria-artigianato) e 6 indirizzi (*agricoltura, assistenza tecnica, socio-sanitari, alberghiero-enogastronomia e commercio*). Le ore di lezione settimanali passeranno dalle attuali 36 a 32 di 50 minuti. Tutto il sistema scolastico italiano è basato, in prevalenza, sulla pedagogia della solidarietà, dell'aiuto ai più deboli sia a scuola che in famiglia. Ma questa sembra essere anche una pedagogia presente in molti altri membri dell'Unione europea, fatta eccezione per gli anglosassoni, che danno più risalto all'innatismo e meno al comportamentismo.

Per **innatismo** si intende che tutto o quasi è innato e quindi presente nel patrimonio genetico della specie Homo sapiens, fatta eccezione dei linguaggi, delle tradizioni, dei miti, delle consuetudini, delle regole, ecc. Per **comportamentismo**, invece, si intende che tutto o quasi è appreso dall'ambiente fami-



Sul prossimo numero il sistema scolastico rumeno

liare, scolastico, amicale, sociale, ecc.

Quale prof. che ha avuto la fortuna di conoscere vari Paesi esteri e quindi diversi sistemi scolastici e poterli confrontare, posso permettermi di sviluppare più di alcune considerazioni.

La Scuola italiana, per quanto ricca culturalmente, non è spesso in linea con molti altri Paesi dell'Unione europea e altrove perché non ha ancora potuto realizzare una riforma scolastica che ponga al centro un metodo d'insegnamento interattivo e informatizzato la lingua internazionale; la scelta del docente - sia pure a determinate condizioni e quindi limitata da parte degli studenti adulti oppure dei genitori, prima dei 12 anni ad esempio; la controllabilità del sistema d'insegnamento-apprendimento e quindi degli insegnanti non solo dal sistema scuola, ma anche e soprattutto dall'utenza come studenti (genitori se prima dei 12 anni) e, infine, non ha posto a pari dignità il sistema scolastico pubblico o statale e quello non statale. Il sistema scolastico italiano è molto burocratizzato: ha una miriade di controllori che non controllano e non vengono controllati, una enorme quantità di personale scolastico non ben motivato né ben retribuito. Tutti i Governi che si susseguono promettono di premiare i docenti più capaci, ma da chi? Dal sistema burocratico? Non è la soluzione migliore visto che l'autogratificazione e il nepotismo sono, purtroppo, disvalori della burocrazia latina soltanto? Pochi sanno ad esempio che il Presidente del Consiglio d'Istituto è, per legge, Delegati del 1974, un genitore, quasi tutti credono che sia il Dirigente o ex Preside; adesso si parla di riforma statalista di Consiglio d'Amministrazione con Dirigente scolastico capo: strano anche questo Governo, più liberale a parole, si mostra più statalista nei fatti? Ai colleghi dei corsi serali per stu-

denti lavoratori dell'Istituto "P. F. Calvi" di Padova, dove ho insegnato 19 anni - 1984/2003 -, ho detto nel 2003 in uno scambio di esperienze

sulla riforma della scuola, di lasciare scegliere agli studenti adulti il loro Docente, tranne un collega di Matematica e una d'Inglese gli altri erano contrari.

L'Ocse assegna agli studenti italiani una bassa cultura scientifica e ciò dovrebbe far riflettere i responsabili scolastici italiani che continuano a diminuire le ore settimanali di scienze anche nell'imminente riforma dei licei tecnologici, mentre al liceo scientifico scienze naturali non esiste al primo anno ad esempio, ma solo dal secondo anno con due ore soltanto. Forse l'asse culturale scolastico italiano storico-umanistico è ancora quello voluto dal Ministro Francesco Gentile quasi 90 anni fa. Quando cambieremo? Comunque offrire più tipi di licei alla scelta degli alunni italiani è un bene anche per le classi sociali più povere, non costrette, come una volta, a mandare i figli a scuole professionali per l'immediato lavoro. Il pedagogo padovano On. Beniamino Brocca ha il merito di averlo voluto e proposto anni fa al Parlamento.

Ma perché i nostri cugini francesi hanno un sistema scolastico per circa metà soltanto statale e noi quasi tutto statale. Aumentiamo la scelta educativo-formativa da parte delle famiglie... è ora? Buona è la recente *certificazioni delle competenze d'asse e di cittadinanza*, Legge n. 296/2006, che le dà a 16 anni e a fine biennio delle medie superiori in modo che gli alunni possano accedere ad altre scuole nell'Unione. Scrive L. Verdone, su *Scuola-Snals* del 30 maggio 2009, sia pure con alcuni punti di vista diversi dallo scrivente già espressi: "Abbiamo educatori motivati e creativi che offrono un prodotto, spesso più che valido, ma ancora artigianale. Siamo

constatare la necessità di sostenere la nostra lingua che non deve essere oscurata da altre lingue meno ricche di eleganza, di storia, di espressività. Ha scritto il libro "Italia e Romania, geografia, analogie regionali e di economia umana", Sapere Edizioni, Padova, di cui pubblichiamo alcune pagine ([sapere.edizioni@libero.it](mailto:sapere.edizioni@libero.it)).

legati alla lezione frontale ed estemporanea. Pochi, da noi, hanno imparato a presentare un argomento attraverso un programma informatico, mediante sequenze essenziali, attivando collegamenti interdisciplinari e l'utilizzo parallelo della lingua inglese. Paesi, meno popolosi e importanti del nostro, al contrario, si sono aperti da tempo a queste novità". Noi sembriamo frenati proprio da quella che costituisce la nostra maggiore risorsa: la tradizione. Abbiamo un reticolo universitario capillare, possediamo uno dei più grandi Atenei del mondo (La Sapienza di Roma, con quasi mezzo milione di studenti), nel nostro territorio è ospitato il 65% del patrimonio artistico del pianeta... ma facciamo fatica ad adeguarci agli standard comunitari e siamo poco considerati nei convegni internazionali. Come mai? Forse perché non riusciamo a conciliare innovazione (futuro) e valorizzazione (passato), centralità della persona (e quindi scuola per tutti, attenzione agli svantaggi, importanza della relazione) e centralità del sapere (programmazione progressiva e controllo del processo d'apprendimento, funzionalità della scuola alla società in cui vive)? O forse perché la politica mette un marchio di parte su ogni riforma, rovinando tutto...?

La Costituzione stabilisce che gli alunni capaci e meritevoli, ma bisognosi, hanno diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione e la Repubblica ne rimuove gli ostacoli con borse di studio, case per studenti, ecc.. La legge, dibattuta il 19/5/2009 alla VII Commissione Cultura del Senato, all'unanimità delle forze politiche presenti, ha dato via libera ai disegni di legge recanti "Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento"; individua 3 tipi diversi di difficoltà: **dislessia** (difficoltà nella lettura), **disgrafia/disortografia** (prestazioni grafiche scadenti e particolarmente scorrette) **discalculia** (difficoltà negli automatismi di calcolo) e garantirà il diritto all'istruzione e alla diagnosi precoce agli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (a partire dalla scuola dell'infanzia).

"Il Paese che non amava la scuola" di A. Vinciguerra SEI, 1986 è interessante per una riforma scolastica democratica che riduca la burocrazia, aumenti l'informatizzazione e premi di più gli studenti meritevoli e bisognosi, mentre paghi meglio gli insegnanti che l'utenza gradisce di più, non altri.

In Italia abbiamo ancora l'1,5% di analfabeti, mentre sono circa 1 milione le persone impiegate nel sistema scolastico e oltre 9 i milioni di studenti che hanno diritto ad una scuola migliore, meno provinciale e basata sul merito a tutti i livelli anche all'Università che ha quasi 2 milioni di iscritti. Solo il 9,1% di laureati, percentuale tra le più basse in Europa e del G 8: Paesi più ricchi del mondo tra cui l'Italia.

Giuseppe Pace



## RAPPORTO ENEA

Energia e ambiente:  
analisi e scenari 2009

Basse emissioni di anidride carbonica alla base di sicurezza e sviluppo economico

## ● Italia 2009: alcuni dati sintetici e prospettici ●

La Confsal ha partecipato presso la sede Enea di Roma, alla presentazione del rapporto Enea "Energia e Ambiente - Analisi e scenari 2009". In linea con quanto sostenuto dall'Agenzia Internazionale dell'Energia nel suo ultimo rapporto sulle prospettive delle tecnologie energetiche al 2050, si evidenzia che il processo in atto per un futuro a basse emissioni di anidride carbonica è conforme ad una soluzione efficace per accrescere il livello di sicurezza energetica e sostenere lo sviluppo economico.

L'aumento degli investimenti pubblici in R&S (Ricerca e Sviluppo) nelle tecnologie a basso contenuto di carbonio, la produzione crescente di veicoli ibridi ed elettrici, la prospettiva di investimenti nel settore nucleare, rappresentano un processo crescente in coerenza con gli investimenti in "tecnologie pulite" da parte di tutti i Paesi industrializzati, nonostante le crisi finanziarie tuttora in atto.

Con riferimento ai nuovi settori delle tecnologie a bassa emissione, l'Italia si presenta debole rispetto alla tenuta competitiva della propria base industriale. Occorre pertanto identificare strategie di sviluppo del sistema energetico in generale e realizzare progetti rivolti alla competitività economica e alla sicurezza energetica.

Sono stati invitati a partecipare ai lavori, aperti da Giovanni Lelli Commissario

- Domanda di energia primaria -5,8%;
- crescita delle rinnovabili +13,7%;
- importazioni di energia elettrica +11%;
- domanda di energia primaria: petrolio 41%, gas 36,9%, rinnovabili 11%;
- contrazione dei consumi dell'industria -20% con forte flessione della produzione industriale -13,3%;
- consumi nel settore civile +3,5%.

Gli obiettivi di Politica energetica dell'Ue (Trattato di Lisbona) e dell'Agenzia internazionale dell'Energia sono la competitività economica, la sostenibilità ambientale, la sicurezza energetica. Le misure incluse negli scenari di riferimento sono: contenimento delle emissioni di gas serra; promozione dell'energia da fonti rinnovabili e incentivi; piano di reintroduzione del nucleare; incentivo alla installazione di pannelli fotovoltaici; nell'Industria, contenimento di emissioni di gas serra, regolamentazione di efficienza nei nuovi motori elettrici da immettere nel mercato; nei Trasporti, regolamentazione del livello di emissioni delle autovetture nuove, promozione

dell'uso di biocarburanti nei trasporti.

Gli scenari Enea mostrano che un massiccio ricorso a tecnologie più efficienti permetterebbe di ottenere riduzioni di consumi fino al 12% già nel 2020, l'Unione europea si è assunta l'impegno fermo e unilaterale di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 20% entro il 2020.

La produzione da Fonti energetiche rinnovabili potrà raggiungere in Italia il 30% del consumo interno lordo e il 35% della produzione elettrica nel 2050.

Grazie anche alle efficaci Politiche di incentivazione, lo spazio guadagnato dall'eolico e dal fotovoltaico in Italia risulta particolarmente interessante. Tuttavia, evidenze recenti mostrano una propensione a importare componenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili superiore alla media dell'Ue15.

L'intervento pubblico per il cambiamento tecnologico è primario e deve mirare ad obiettivi di sviluppo a livello settoriale attraverso il sostegno alla Ricerca e Sviluppo (R&S) nonché a Politiche tese a rafforzare la capacità di innovazione di tutto il sistema produttivo.

Inoltre, per uno sviluppo adeguato delle potenzialità di lavoro in ambito green-economy, è indispensabile coordinare interventi a livello culturale e formativo per:

- innovare percorsi e programmi relativi alla formazione di base;
- orientare il training e la formazione continua;
- supportare le dinamiche del mercato del lavoro prevedendo e individuando i fabbisogni nel settore in termini di conoscenza e specializzazione totalmente o parzialmente nuovi.

E a livello di Impresa: per coordinare meccanismi flessibili di formazione concordati tra imprenditori e sistema formativo, correlando domanda e offerta.

Tra le tematiche da evidenziare nel prossimo futuro:

- qualità dell'offerta formativa nelle sue varie accezioni e proposte;
- coordinamento della domanda e dell'offerta formativa territoriali;
- adozione di specifici incentivi alla formazione;
- offerta formativa in base alle aree tematiche ordinate e coordinamento delle risorse finanziarie per profili formativi e attività correlative.

Enea e conclusi da Stefano Saglia Sottosegretario allo Sviluppo Economico:

**Carlo Manna**, Responsabile Ufficio Studi Enea - **Gianluigi Angelantoni**, Vice Presidente Kyoto Club - **Massimo Beccarello**, Professore di Economia Università La Bicocca e Responsabile Progetto Energia Confindustria - **Gilberto Callera**, Presidente Wec Italia - **Vittorio Cogliati Dezza**, Presidente Legambiente - **Franco De Falco**, Amministratore Delegato Sviluppo Nucleare Italia - **Massimo Giordano**, Coordinatore Delegato per la materia Energia, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome - **Paolo Landi**, Segretario Generale Adiconsum - **Alessandro Ortis**, Presidente Autorità per l'Energia Elettrica e Gas - **Sara Romano**, Direttore Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, Ministero dello Sviluppo Economico - **Sebastiano Serra**, Senior Advisor del Direttore Generale dello sviluppo sostenibile il clima e l'energia del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - **Federico Testa**, Responsabile Energia Partito Democratico - **Roberto Tortoli**, Vice Presidente Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici, Camera dei Deputati - **Federico Vecchioni**, Presidente Confagricoltura - **Giovanni Battista Zorzoli**, Presidente Ises Italia.

## POI ENERGIE

Energie rinnovabili  
e risparmio energetico

Le Linee-guida per le Amministrazioni impegnate nel settore

La Confsal ha partecipato presso la sede operativa dell'Autorità di Gestione - Regione Puglia, al Forum del Partenariato Economico e Sociale (PES) - POI "Energia rinnovabile e risparmio energetico".

È stato presentato da "Cresme Consulting" lo Studio "Analisi e confronto tra le procedure di affidamento più innovative - anche a livello internazionale - di servizi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica per alcune tipologie di edifici".

In estrema sintesi: l'obiettivo è quello di trarre elementi utili per la formulazione di Linee-guida a beneficio delle Amministrazioni impegnate nel settore, considerando l'importanza del parco immobiliare per una utilizzazione razionale e sostenibile dell'energia. A parità di prestazioni funzionali, il miglioramento di efficienza da perseguire è finalizzato all'ottenimento di un risparmio sia in termini di riduzione delle emissioni ad effetto serra che in termini economici. Lo Studio intende affrontare il tema considerando le azioni di miglioramento come il frutto di Servizi energetici erogati a favore degli edifici; ne individua ed analizza diversi possibili modelli ed intende valutarli alla luce delle caratteristiche proprie degli immo-

bili della Pubblica Amministrazione a cui sono destinati e del contesto geografico, climatico e sociale in cui si trovano.

Per gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica per gli immobili, sia privati che pubblici, è necessario creare i presupposti per un largo ed affidabile ricorso al credito, creando le condizioni tecniche, economiche, sociali e culturali idonee. La presenza sul territorio di Enti finanziatori tecnicamente specializzati ed attrezzati è, pertanto, fondamentale.

Lo Studio prevede sostanzialmente due fasi: l'Esame del contesto socio-economico e normativo e lo Studio vero e



proprio dei Modelli Procedurali di Affidamento dei servizi energetici.

Le misure di miglioramento dell'efficienza energetica comprendono interventi "sull'involucro" edilizio, interventi sugli impianti, pratiche di Building Management e controllo dell'edificio secondo il minimo dispendio di energia in linea con eventuale produzione locale di energia rinnovabile.

È stato, quindi, presentato

da parte del Raggruppamento "Mep, Bip, Strade" il programma di Valutazione Indipendente del POI, secondo i seguenti criteri:

- il miglioramento della qualità, efficacia e
- coerenza dell'intervento dei Fondi pubblici rivolti al sostegno allo sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico;
- opportunità imprenditoriali e tecnologiche legate all'elevato potenziale di espansione della generazione di energia da fonti rinnovabili e di sviluppo degli investimenti rivolti all'efficientamento energetico;
- rilevazione stato dell'arte

di filiere tecnologiche nel campo delle energie rinnovabili ed efficienza energetica;

- analisi principali delle tecnologie in ambito tecnico e di rendimento, etc.;
- prospettive di sviluppo, impatto occupazionale, etc.;
- fattori critici e sinergie;
- individuazione tecnologie più promettenti;
- valutazione di merito di strumenti adottati;
- analisi delle imprese presenti nel settore, tramite database interni, studi di settore e indagini di campo;
- analisi delle dinamiche di settore;
- individuazione ed approfondimento imprese leader;
- individuazione posizionamento e attrattività delle Regioni.

La Confsal ha posto l'accento sulla necessità di programmare, sin d'ora, uno studio, possibilmente curato dall'Uval (Unità valutazione investimenti pubblici, presente alla riunione), rivolto alla valutazione finale del POI in termini di efficace ricaduta delle azioni di cui agli Assi programmati, con particolare attenzione all'estesa presenza di micro-imprese nel tessuto economico-produttivo dei territori interessati.

**Francesco Cagnasso**  
Area Welfare-Confsal

**LICENZIAMENTI**

**L'avvocato deve risarcire il cliente se ritarda l'impugnazione del provvedimento**

*Dopo cinque anni l'azione giudiziale si prescrive*

La Cassazione, con sentenza nr. 22274 dello scorso 2 novembre, ha riconosciuto la colpa professionale dell'avvocato nella ipotesi in cui lo stesso dimentichi di riassumere una causa entro i termini di legge.

Il caso ha riguardato una lavoratrice che chiedeva la condanna del legale al risarcimento dei danni in conseguenza di una negligente conduzione di una causa di lavoro. La stessa aveva impugnato un licenziamento intimato da una ditta in quanto, nell'esercizio di funzioni di cassiera, era risultato un ammanco di L. 40.000.

Il Giudice del Lavoro (come previsto dalla legge), sospendeva il procedimento per la ravvisata pregiudizialità penale. Il processo penale si con-

cludeva con una archiviazione. Tornata la causa dinanzi al Giudice del Lavoro, lo stesso dichiarava l'estinzione del processo, per essere stato riassunto oltre il termine di sei mesi dalla definizione della pregiudiziale penale.

Il Tribunale di primo grado riconosceva alla lavoratrice un risarcimento di euro 368.727,00; non della stessa opinione la Corte d'Appello che, riteneva che la donna licenziata avrebbe potuto incaricare un altro professionista trattandosi di credito prescrivibile in dieci anni.

Secondo la Cassazione invece, l'azione giudiziale di annullamento del licenziamento illegittimo si prescrive nel termine di cinque anni, con la conseguenza che l'avvocato è tenuto a ri-



sarcire il danno patito dall'assistita, non potendo più la stessa agire in giudizio per l'impugnazione del licenziamento, causa prescrizione.

**VISITE FISCALI**

**La non reperibilità del lavoratore non giustifica il licenziamento**

*Il provvedimento non è motivato da una giusta causa*

21 ottobre 2010, ha respinto il ricorso di un'azienda del leccese che aveva licenziato una dipendente con seri disturbi perché era stata vista sulla spiaggia. Il caso riguarda una donna affetta da una sindrome depressiva ansiosa che non era stata trovata in casa dal medico incaricato dall'azienda per la visita fiscale. In altre numerose occasioni invece la signora si era resa disponibile. Ma poi la situazione era precipitata quando era stata vista sulla spiaggia da una collega. Così era scattato il licenziamento che lei aveva impugnato di fronte al Tribunale di Taranto. I giudici le avevano dato ragione sostenendo che il licenziamento disciplinare non era sorretto da una giusta causa. La decisione era stata poi confermata dalla Corte d'Appello di Lecce. Così l'azienda ha fatto ricorso in Cassazione ma ancora una volta senza successo. La Sezione Lavoro ha infatti precisato che "per giustificare l'obbligo di reperibilità in determinati orari non è richiesta l'assoluta indifferibilità della prestazione sanitaria da effettuare, ma è sufficiente un serio e fondato motivo che giustifichi l'allontanamento dal proprio domicilio".

Le assenze da casa e quindi dalla visita fiscale per qualche ora del lavoratore con gravi disturbi, quali la sindrome depressiva ansiosa, non giustificano il licenziamento.

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione che, con la sentenza n. 21621 del

**LICENZIAMENTO**

**Durante il periodo di prova è possibile senza motivazione**

*Per sei mesi è nella discrezionalità del datore di lavoro*

Con sentenza n. 23227/2010, la Cassazione ha affermato che è possibile licenziare un lavoratore in prova, senza l'obbligo di motivazione. La Corte asserisce che, a norma dell'art. 2096 c.c. e

dell'art. 10 L. 604/96 (norme sui licenziamenti individuali), "il rapporto di lavoro subordinato costituito con patto di prova è sottratto, per il periodo di sei mesi, alla disciplina dei licenzia-

menti individuali, ed è caratterizzato dal potere di recesso del datore di lavoro, la cui discrezionalità si esplica senza obbligo di fornire al lavoratore, alcuna motivazione, neppure in caso di contesta-



zione, sulla valutazione della capacità e del comportamento professionale del lavoratore stesso". Inoltre, tale discrezionalità "non è assoluta ma, deve essere coerente con la causa del patto di prova sicché, il lavoratore che non dimostri il positivo superamento della prova o la imputabilità del recesso a cause estranee alla prova stessa, non può eccepire né dedurre in sede giurisdizionale, la nullità del licenziamento".

**CARTELLINO**

**Licenziamento legittimo se si timbra quello di un collega**

È legittimo il licenziamento del dipendente che timbra il cartellino marcatempo per un collega assente. Tale comportamento, infatti, lede irrimediabilmente il vincolo fiduciario caratterizzante il rapporto tra le parti, evidenziando il volontario tentativo di trarre in inganno il datore di lavoro.

La Corte di Cassazione, Sez. Lavoro, con sentenza nr. 24796 /2010 ha affermato la legittimità del licenziamento del lavoratore che timbra il cartellino marcatempo per una collega non ancora presente all'interno dell'azienda.

Il caso ha riguardato un lavoratore che, si è visto licenziare per aver timbrato il cartellino di una collega che, si trova-

va ancora nel parcheggio dello stabilimento. Il tribunale di primo grado, dichiarava tale licenziamento illegittimo; di diverso avviso la Corte di Appello. Il lavoratore ricorreva perciò in Cassazione.

Per la Cassazione, tale condotta è sicuramente idonea a ledere irrimediabilmente il rapporto fiduciario caratterizzante il rapporto di lavoro tra le parti.

In effetti, secondo i giudici, tale comportamento del lavoratore, dimostra senza ombra di dubbio la volontà di trarre in inganno la datrice di lavoro e pertanto, la sanzione del licenziamento risulta essere proporzionata alla gravità dei fatti contestati al lavoratore.

**INFORTUNI**

**Il privato risponde della morte dell'operaio che lavora in casa**

La Cassazione, IV Sezione Penale, con la sentenza n. 42465 / 2010 ha affermato la responsabilità penale del privato, nel caso in cui l'operaio da lui incaricato, in assenza di qualsiasi cautela relativa alla sicurezza, muoia in occasione del lavoro assunto. Nella sentenza in oggetto, il privato ricorreva in Cassazione contro la precedente sentenza del tribunale di appello, con la quale si condannava lo stesso alla pena della reclusione di otto mesi, perché, in qualità di committente di lavori edili da svolgersi nella sua abitazione, consentiva all'operaio da lui incaricato, di svolgere il lavoro, in assenza di qualsiasi cautela volta a scongiurare pericoli di caduta (da una al-

tezza di tre metri); sicché lo stesso operaio, cadendo dall'impalcatura senza protezioni e senza indossare la cintura di sicurezza, moriva.

Secondo la Suprema Corte, in materia di sicurezza sul lavoro, il privato committente ha una "posizione di garanzia" nei confronti del lavoratore autonomo di non verificata professionalità e in assenza di qualsiasi apprestamento di presidi anticaduta a fronte di lavorazioni in quota superiore ai metri due. Deve essere considerata errata la tesi secondo la quale "in caso di prestazione autonoma (d'opera) il lavoratore autonomo sia comunque l'unico responsabile della sicurezza".

**RISARCIMENTO DANNI**

**Legittimo se dovuto a ingiusta dequalificazione**

È legittimo l'accoglimento della domanda di risarcimento del danno subito dal lavoratore a causa della ingiusta dequalificazione, ravvisata nella lesione della capacità professionale acquisita e nella possibilità di incrementare le conoscenze poste a base del patrimonio realizzato nel corso della vicenda lavorativa, avente fondamento nella sentenza passata in giudicato che attesta l'illegittimità del demansionamento. Il risarcimento di un tale danno, sotto il profilo professionale, biologico ed esistenziale, postula l'allegazione dell'esistenza del pregiudizio e delle sue caratteristiche, nonché la prova dell'esistenza del danno e del nesso di causalità con l'inadempimento, che ben può essere fornita anche con il ricorso a presunzioni.

Queste in sintesi le conclusioni cui è giunta la Cassazione-Civile-Sezione Lavoro con la sentenza n. 24233/2010.

## FEDERAZIONI

## CONFSAL-FAST

## Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna

Soddisfazione del sindacato per l'intesa raggiunta

Dal 1° gennaio 2011 è entrato in vigore il "Patto per il Trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011 - 2013". La Confsal attraverso la propria federazione dei trasporti regionale Confsal-Fast ha espresso soddisfazione per l'intesa raggiunta.

L'accordo permette di porre l'utente al centro del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, mantiene inalterato l'impegno sul fronte del miglioramento della qualità dei servizi, della messa a regime del sistema di tariffa integrata regionale compresa la riqualificazione del servizio al fine di migliorare la ripartizione modale e aumentare l'utilizzo del trasporto stesso.

La Confsal-Fast con il suo intervento ha permesso, in particolare, l'adozione di quei processi virtuosi che riguardano la manovra tariffaria e il suo adeguamento nel corso del triennio, funzionale anche a salvaguardare un adeguato livello di servizi all'interno di politiche di razionalizzazione dei servizi stessi.

In pratica, gli Enti locali si sono impegnati ad affiancare gli adeguamenti, già previsti per i servizi extraurbani (Dgr n.637/2008), con incrementi tariffari dei titoli urbani, di uso occasionale come una corsa semplice, del 20%, e incrementi più contenuti per gli abbonamenti urbani. Per quanto riguarda i servizi extraurbani, sono consentiti incrementi sull'importo della prima zona (la cosiddetta quota "A") del 20% per i titoli di corsa semplice e incrementi più contenuti per gli abbonamenti. In ogni caso, si opererà cercando ogni possibile soluzione di fidelizzazione della clientela.

Il Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia Romagna per il triennio 2011-2013 prevede altre importanti novità:

- lo sforzo finanziario, che la Regione metterà in campo nel triennio 2011-2013, dovrà essere accompagnato dal mantenimento dell'impegno degli Enti Locali e da un trend di ade-



Un terminal di autobus urbani

guamento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi pari al 35%;

- il recupero dell'inflazione programmata sarà soprattutto destinato alla copertura degli oneri conseguenti ai rinnovi dei CCNL degli autoferrottravvi;

- le Agenzie locali per la mobilità si sono impegnate ad autorizzare riduzioni di percorrenze dei servizi svolti nel bacino non oltre il 3%;

- qualora si renda ne-

cessario ricorrere alla sostituzione di treni a domanda debole con autoservizi sostitutivi, i servizi medesimi saranno concertati con le Agenzie e coordinati con quelli dei gestori del TPL e come tali remunerati.



Sergio Zavoli

In Commissione di Vigilanza Rai, c'è stata l'audizione dei sindacati di settore. A richiedere l'incontro erano stati gli stessi sindacati come "una delle iniziative di pressione e di lotta messe in campo dalla Confsal-Libersind e dagli altri sindacati contro il Piano industriale presentato dal Direttore generale e sostenuto dall'intero Cda". Le sigle sindacali hanno consegnato e letto all'Ufficio di Presidenza della Commissione, composto dal Presidente Sergio Zavoli, dai Vicepresidenti Giorgio Merlo (Pd) e Giorgio Lainati (Pdl), "un documento articolato sull'attuale condizione aziendale".

Nel documento "si è ribadito con forza - dice la nota sindacale - anche grazie alla massiccia

adesione allo sciopero in Rai del 10 dicembre (l'85 per cento dei lavoratori), la scelleratezza di un Piano industriale che blocca gli investimenti e fa risparmiare attraverso tagli, esternalizzazioni, svendita di asset strategici, producendo inevitabilmente esuberanti di personale e minore capacità ideativa e produttiva del servizio pubblico".

Nel documento presentato "si conferma l'importanza del servizio pubblico. La Rai non è solo informazione giornalistica, la Rai è attenzio-

CONFSAL-FALBI  
Sottoscritto il primo contratto di lavoro Digitpa

Dopo una lunga e serrata trattativa sindacale

Presso l'Aran è stata sottoscritta l'ipotesi di contratto collettivo di DigitPA. Tale ipotesi di contratto è il risultato di una lunga trattativa avviata a partire dalla scorsa estate. La rappresentanza Confsal-Falbi ritiene che il testo costituisca un adeguato compromesso, considerando le numerose disomogeneità di situazioni che il contratto era chiamato a considerare ed uniformare.

Il contratto fa riferimento giuridicamente al quadriennio 2006-2009 e per la parte economica al biennio 2006 - 2007.

Il contratto individua l'assetto ordinamentale e la relativa classificazione del personale, individuando tre categorie, in conformità con il dettato del D.lgs 177, per ciascuna delle quali sono previste diverse fasce retributive, che delineano un andamento crescente in ragione delle ca-

ratteristiche e delle capacità professionali progressivamente acquisite.

Nell'ambito della terza categoria è istituita un'area "professional" contraddistinta da due profili e da tre fasce economiche.

Il contratto prevede inoltre una norma di natura transitoria, che consentirà, in sede di prima applicazione, al personale C3 ed E con particolari requisiti, di essere ammesso a domanda e previa valutazione, all'area professional.

Con la stipula del Contratto si va inoltre a costituire il fondo di amministrazione con risorse messe a disposizione dal CCNL, destinato ad alimentare la contrattazione integrativa.

A valle della firma del contratto si darà avvio alla trattativa per la stipula del CCNL per il biennio economico 2008-2009.

## CONFSAL-FALCRI

## Pelacchi: pagano i lavoratori

Il rinnovo del contratto nazionale deve avere ben altro taglio

Nel corso della presentazione del rapporto 2010 sul mercato del lavoro nell'industria Finanziaria, l'Abi ha dato indicazioni in merito alle tematiche che intende affrontare in occasione del rinnovo del prossimo Ccnl. Nelle valutazioni del Segretario generale della Confsal-Falcri, Alearo Pelacchi, la direzione intrapresa dall'Abi appare a senso unico verso una maggiore flessibilità e una ulteriore riduzione dei costi, ovviamente a discapito dei lavoratori. La facile ricetta di aggredire i salari, magari trasferendo quota di salario fisso a salario variabile,

dimostra le difficoltà del sistema di affrontare la crisi con politiche innovative ed attente alla realtà territoriale. Nessun riferimento è venuto dall'Abi in merito alle laute e principesche retribuzioni del management evidentemente escluse dalle politiche di contenimento dei costi, anche in concomitanza di modesti risultati. Se questa è la logica con cui il sistema delle Banche intende affrontare il rinnovo del prossimo Contratto nazionale della categoria, ha concluso Pelacchi, non potrà trovare condivisione tra le lavoratrici ed i lavoratori.

## CONFSAL-LIBERSIND

## Rai. Documento sindacale alla Commissione di Vigilanza

Accolte con favore le proposte del sindacato

ne alle minoranze etniche e alle comunità territoriali, contributo al cinema d'autore e indipendente italiano e europeo, attenzione, attraverso programmazioni dedicate, ai giovani, agli anziani e ai disabili, diffusione di programmazioni culturali, educative, formative.

La Rai è ovviamente anche intrattenimento informativo, culturale e leggero", dicono i sindacati nel documento consegnato a Zavoli e all'Ufficio di Presidenza della Vigilanza. "Per mantenere questo patrimonio

pubblico i sindacati sono disponibili, lo hanno dichiarato da mesi, a migliorare la capacità produttiva, a operare nel solco del risparmio in un patto in cui tutte le parti aziendali, compresi giornalisti e dirigenti contribuiscono a ridurre sprechi, incarichi, appalti e consulenze inutili".

I sindacati hanno concluso che Zavoli "ha espresso vivo interesse per la relazione reputandola funzionale ad un importante lavoro che la Commissione sta svolgendo, lavoro finalizzato

alla promozione di atti di indirizzo ai vertici aziendali". Nel corso dell'audizione "sono state accolte positivamente le ulteriori considerazioni relative alla cessione delle torri trasmettenti di RaiWay, tema sul quale l'ufficio di presidenza si è riservato un ulteriore approfondimento". I sindacati hanno espresso "soddisfazione per l'attenzione ricevuta, in quanto soltanto grazie alla disponibilità del Presidente e della Commissione l'incontro si è potuto tenere in tempi brevi".

REGIONI E PROVINCE

**UMBRIA**

**La Confsal-Fismic allarga il suo raggio d'azione**

*Si delinea un nuovo e più proficuo percorso sindacale*

Cambia la geopolitica sindacale in Italia e si profilano riflessi anche nella provincia - spiega la Fismic, un'organizzazione sindacale autonoma, entrata a pieno titolo a far parte dell'universo Confsal, come Federazione sindacale. La Confsal è tra le Confederazioni maggiormente rappresentative

sul piano nazionale. Ora per la Fismic potrà iniziare un nuovo e più proficuo percorso sindacale.

Il sindacato con il suo nuovo status potrà ora allargarsi in molti altri settori: se fino ad oggi tutelava in prevalenza i lavoratori metalmeccanici, d'ora in poi potrà interessarsi a vertenze in

tutti i settori dell'industria.

Si tratta per lo più di interventi nel comparto privato mentre il settore pubblico, come è noto, viene tutelato in particolare dalla Confsal.

“Si tratta di un'importante occasione di crescita sul territorio nazionale e locale, chiarisce il Segretario provinciale Gio-



vacchino Olimpieri che non nasconde la sua piena soddisfazione per l'avvenimento. In particolare Olimpieri tiene a precisare che “In provincia la Fismic, presente finora per lo più nel comparto metalmeccanico, d'ora in poi potrà far sentire e rafforzare maggiormente la sua voce in ambito sindacale anche in altri settori privati.

Il vertice della struttura resterà invariato ma sarà allargato l'organico dirigenziale. Sono stati avviati diversi incontri che vedranno a breve l'individuazione di nuove figure”.

**LATINA**

**Dimensionamento scolastico: la Confsal-Snals contesta revisione organici**

La Segreteria provinciale Confsal-Snals è intervenuta in merito a quanto è recentemente emerso dal Consiglio provinciale circa il “Dimensionamento scolastico” per l'anno 2011-2012. “Da parte dei sindaci dei Comuni - ha detto il Segretario provinciale Canio Miele - sono arrivate poche proposte concrete.

Se lo strumento del dimensionamento ha come scopo prioritario l'erogazione del servizio scolastico al fine di “organizzare un'offerta formativa funzionale ed efficace nei riguardi dell'azione didattica-educativa, di ridurre il disagio di famiglie e studenti, allora non abbiamo capito quali siano stati i criteri che hanno mosso gli Enti preposti nell'organizzazione di



questo Piano”.

“Nella provincia di Latina - ha concluso il sindacalista - esistono ancora scuole i cui locali sono veri e propri garage, privi dei servizi minimi e scuole con pluriclassi che si alternano a istituti sottodimensionati. Esprimiamo preoccupazione per la revisione degli organici che potrebbe creare enormi difficoltà a docenti, Ata, alunni e famiglie”.

**BASILICATA**

**Lamorte eletto all'unanimità nuovo Segretario regionale Confsal**

*Esaltato il valore dell'autonomia sindacale della Confederazione*

Domenico Lamorte è il nuovo Segretario regionale Confsal della Basilicata. È stato eletto all'unanimità per acclamazione dai dirigenti e dai delegati delle molteplici Federazioni di cui si compone la Confsal.

A conclusione dei lavori Lamorte si è soffermato ad analizzare l'attuale situazione sindacale e le prospettive future della Confederazione.

In particolare ha esaltato il “valore dell'autonomia sindacale” di cui è vessillifera la Confsal.

“La ragione della nostra esistenza - ha poi detto Lamorte-



è il dialogo sociale, libero da ideologie che nell'attuale contesto politico resta più che mai decisivo per una concreta ed efficace azione sindacale.

Il nostro impegno sarà sempre diretto al raggiungimento

di una giustizia sociale, facendo leva su un fisco più equilibrato ed equo”. “In questi ultimi anni la Confsal - ha sottolineato il neo massimo dirigente dell'organizzazione - è cresciuta sia nel settore pubblico che in quello privato per numero di adesioni.

La crescita è avvenuta attraverso lo sviluppo delle Federazioni per così dire storiche e in primo luogo per l'adesione di altre importanti Federazioni autonome. Oltre allo Snals per la Scuola, alla Fials per la Sanità ed alla Fna per l'agricoltura, c'è pure la forte Fismic per il settore metalmeccanico”.

**TRAPANI**

**Napoli riconfermato Segretario Confsal**

*Obiettivo prioritario risolvere i molteplici problemi del territorio*

Calogero Napoli è stato riconfermato Segretario provinciale della Confsal che nel Trapanese conta 4.300 iscritti, mentre suo vice è stato nominato Giuseppe Sammaritano.

“Gli obiettivi - dice Napoli - sono quelli di analizzare e tentare di risolvere i problemi del territorio e di valorizzare i prodotti tipici la cui vendita non consente agli agricoltori di coprire le spese ordinarie.

Inoltre, daremo voce al precariato nella scuola dove ogni anno vengono licenziati centinaia di docen-



ti e personale Ata.

Infine, siamo preoccupati per le voci che circolano sulla possibilità di applicazione del pedaggio

sul tratto autostradale Mazara del Vallo-Palermo che ci trova contrari perché per noi non favorirebbe lo sviluppo né del turismo né della nostra economia e penalizzerebbe gli agricoltori ed i precari che la percorrono.

Sono stati eletti come componenti della Segreteria della Confsal Giuseppe Sammaritano (**Feder.casa**), Mariano Marino (**Snals**), Giorgio D'Antoni (**Feder.agri**),

Walter Alagna (**Fesica**), Paolo Gucciardi (**Fna**) e Donato Giglio (**Fenal**).

**MOLISE**

**Salvatore nominato Segretario regionale**

Ferdinando Salvatore è stato nominato Segretario regionale della Confsal del Molise nel corso del Congresso svoltosi a Campobasso. Ferdinando Salvatore, docente di scuole superiori, Vice-preside per numerosi anni dell'Istituto Nautico e Geometri di Termoli, Preside del Magistrato di Guglionesi, è stato nominato per acclamazione da parte di tutto il Congresso.

“Ho ringraziato tutti per la fiducia accordatami - ha dichiarato Salvatore - e spero di essere



all'altezza delle aspettative. Seguiremo le problematiche del territorio attraverso riunioni di Segreteria e delle Federazioni provinciali. Saremo attenti alle criticità della nostra realtà”.

## REGIONI E PROVINCE

## CATANIA

VIII Congresso della Confsal:  
Torrise riconfermato Segretario

*Il ruolo della Confsal tra continuità e nuove prospettive*

Riconfermato Santo Torrisi all'unanimità per il prossimo quadriennio alla guida della Confsal catanese, dopo 2 giorni di intenso dibattito congressuale, che ha visto la partecipazione di oltre 150 delegati in rappresentanza delle 20 categorie sindacali aderenti alla Confederazione, sui temi dell'autonomia, del lavoro e del ruolo della Confsal.

Sono intervenuti inoltre il Sindaco di Catania Senatore Raffaele Stanca-nelli, il Presidente della Provincia di Catania Onorevole Giuseppe Castiglione, l'Onorevole Nino D'Asero, i Segretari nazionali Confsal-Fna Cosimo Nesci e Confsal-Unsa Massimo Battaglia e il Segretario regionale della Confsal Biagio Riggi.

I componenti della Segreteria eletti che affiancheranno Torrisi in questi 4 anni sono: Bernardo Capodicasa, Vice-segretario, Vincenzo Sciammacca, Irene Tempera, Filippo Astone, Antonio Santonocito, Agata Consoli, Nicola Gumina e Michele Sparacino.

Nel corso della sua relazione il Segretario provinciale Santo Torrisi, tra l'altro, ha dichiarato:

"Il trentennale della nostra Confederazione è un anniversario importante che segna il consolidamento di un traguardo conquistato sul campo e l'ulteriore rafforzamento della nostra posizione nel panorama sindacale italiano di quarta Confederazione. Un risultato da attribuire all'impegno incessante, fondato sulla coerenza e la credibilità, di moltissimi militanti che hanno creduto e credono nella necessità di un sindacato libero da qualsiasi condizionamento, che vuole ed è in grado di esercitare il proprio ruolo in piena autonomia.

A Catania e provincia, con il decisivo apporto e il costante impegno delle Federazioni aderenti, continuiamo a crescere, a sviluppare e a consolidare il nostro radicamento, forti anche dei servizi che siamo in grado di offrire: dal Caf al Patronato all'Associazione dei consumatori, etc. e della credibilità e della serietà con cui ci rapportiamo con i lavoratori, nell'autonomia della



A sinistra:  
uno scorcio  
della sala

In basso:  
il Segretario  
provinciale  
Confsal  
di Catania  
Santo Torrisi

Confederazione che consideriamo non solo un bene prezioso in sé ma un vero e proprio strumento di crescita.

La Confsal è ormai da anni a livello nazionale la quarta Confederazione. Lo siamo anche a Catania e vogliamo continuare a crescere.

Ci attende dunque un grande impegno nei prossimi mesi. Ci siamo abituati a remare contro corrente e quindi a cogliere meglio anche i fatti e i segni positivi che non dobbiamo mai sottovalutare. Dobbiamo aumentare il nostro impegno, selezionare i nostri obiettivi, qualificare la nostra azione. La Confsal di

Catania, insieme alle Federazioni che la compongono, è in grado di farlo, con umiltà ma con determinazione, con l'orgoglio di essere un soggetto sindacale che sul territorio e nel rapporto con i lavoratori, con i pensionati, le donne, i disoccupati ha conquistato la sua legittimazione e la sua rappresentatività. Ci attendono anni difficili. Insieme siamo pronti, con l'aiuto di Dio, ad affrontarli."



Parere favorevole da parte dell'Osservatorio regionale sulla razionalizzazione della rete scolastica, per l'istituzione a Rieti di un Liceo Musicale, espresso al termine di una riunione indetta presso l'Assessorato all'Istruzione della Regione Lazio, presieduta dall'Assessore Gabriella Sentinelli.

Con propria delibera la Giunta regionale del Lazio ha sancito ufficialmente l'istituzione a Rieti di un Liceo Musicale. "Il raggiungimento di questo obiettivo è detto in una nota della Confsal-Snals, che si è battuta in sintonia con la propria struttura regionale per il conseguimento dell'obiettivo, costituisce un vanto ed un merito per il nostro territorio e diamo atto a tutti coloro che hanno creduto in questo

progetto, riproponendolo tenacemente. Ringraziamo l'Assessore Sentinelli per il suo determinante contributo ed anche il Direttore scolastico regionale per averlo avallato. Registriamo, final-



## LAZIO

Campagna Confsal-Fials:  
"Onorevole si dia un taglio"

*Petizione per recuperare risorse indispensabili*

È partita la campagna per la divulgazione dei principi che hanno mosso la Confsal-Fials a promuovere la petizione popolare "Onorevole si dia un taglio" che invita la classe politica a rinunciare a emolumenti esosi.

L'invito che il sindacato fa anche ai Consiglieri regionali del Lazio è quello di impegnarsi, rinunciando a una parte del proprio stipendio, a risparmiare per reinvestire sulle realtà oggettive indispensabili. Lo dice in una nota il Segretario regionale della Confsal-Fials, Gianni Romano, annunciando la promozione della petizione popolare che è appena partita nel Lazio con una speciale raccolta di firme e che proseguirà in tutte le Regioni di Italia con una campagna di volantaggio che si snoderà in tutte le Asl, in tutti i presidi sanitari, nei distretti e nelle strutture convenzionate.

"I parlamentari del Lazio, come Regione sottoposta al Piano di rientro dal deficit sanitario, accettando

il nostro richiamo prim'ancora che il successo che la nostra petizione otterrà, potrebbero privarsi di una parte dello stipendio e di alcuni benefit che caratterizzano Assessori e Presidenti di Commissioni della Giunta, i Consiglieri, la Presidente e Commissaria ad acta per la Sanità Polverini. In questo modo tutti darebbero un vero segnale di reale cambiamento - spiega Romano - non solo a chiacchiere".

"Ed è dalla Presidente che attendiamo il primo passo. I cittadini apprezzeranno molto un simile gesto - prosegue Romano.

Forse potrebbero comprendere davvero il periodo di grave crisi finanziaria in cui versa una Regione che adotta scelte impopolari, come quella di tagliare i posti letto ma ugualmente taglia indennità e rimborsi ai propri Amministratori. Comunque vada il nostro obiettivo è quello di raccogliere almeno 100.000 firme entro febbraio nella sola Regione e 1.000.000 a livello nazionale".

## ABRUZZO

## Imparato rieletto Segretario

La Confsal ha celebrato a Montesilvano, l'ottavo congresso regionale, alla presenza di oltre 70 delegati provenienti dalle 4 province abruzzesi, in rappresentanza delle 25 Federazioni aderenti.

Il Congresso si è concluso con l'elezione degli organi statutari. Alla guida della Segreteria regionale è sta-

to riconfermato per acclamazione Giovanni Imperato. Gli altri componenti la Segreteria regionale sono: Carlo Frascari, Maria Rosaria Lupi, Giuliana Sannito, Domenico Di Donato, Giuseppe Milo e Smeraldo Ricciuti.

Ha chiuso il dibattito Marco Paolo Nigi, Segretario generale della Confsal.

## RIETI

Finalmente  
il liceo musicale

*Conseguito l'obiettivo della Confsal-Snals*

mente una diversa attenzione per la politica scolastica nella nostra provincia".

E il Segretario Luciano Isceri ha fatto rilevare come "è importante l'aver mantenuto l'attuale as-

setto della rete con la conferma delle attuali istituzioni scolastiche esistenti, compresi i plessi sottodimensionati. Lo scorso anno eravamo dell'avviso e lo siamo ancor più oggi, che non si dovevano accorpate ben sette autonomie scolastiche senza una seria programmazione di politica scolastica sul territorio che è fatta di scelte, di indirizzi ma anche di strutture idonee per ospitarle e nessuno si meraviglia oggi delle proteste in piazza degli studenti ma piuttosto provveda ad un sereno esame di coscienza".

## ROMA

Denuncia Confsal:  
"Falchi" con moto  
senza sirene

I "Falchi" della Squadra mobile senza sirene sulle loro moto. Lo denuncia la Confsal. "Nei giorni scorsi - spiega il Segretario provinciale del sindacato, Massimo Manoni - una pattuglia moto montata è stata sbalzata dal mezzo durante un inseguimento per rapina, anche a causa del fatto che questo non era dotato di dispositivo supplementare d'emergenza: la sirena.

È assurdo - aggiunge il sindacalista - anche l'autista civile al servizio di un piccolo amministratore dispone della sirena".